

LE STANZE DI

Tato Russo

gli anni del coraggio

NOTE SULLA MOSTRA

È una mostra pensata e realizzata per cercare di raccontare l'avventura di teatro e di vita di Tato Russo. Racconto "in prima persona", necessariamente parziale, possibilmente visionario, probabilmente emozionante.

Fatto di pezzi ritrovati nei depositi di compagnia, di opere conservate gelosamente, di immagini, disegni, fotografie, bozzetti, locandine, manifesti, articoli, testimonianze.

E di parole, dette e scritte, messe insieme a dire al visitatore perché per molti versi, significati, avventurosi percorsi, immaginifici progetti, scritture di teatro, di poesia, di pensieri che vagano liberi nel tempo, la vita di Tato Russo coincide e si interseca con quella del suo teatro.

La rapidità di questo lungo tempo di lavoro, quasi una corsa che l'ha visto sempre protagonista, ideatore, attore, regista, scrittore, saggista, motore propulsore di processi e polemiche culturali che spaziano nel tempo e nella storia della sua città e del suo tempo, non ci sembra essere richiudibile in un elenco quasi impossibile da costruire mettendo insieme nomi, titoli, date. Lasciamo ai biografi questo compito e accontentandoci di costruire questo percorso di "stanze" immaginate come emozioni, sussulti della memoria, stupori del ricordo. Ispirate nel loro percorso ad uno "spettacolo-mito" di anni lontani che fu percorso unico di attori e spettatori entusiasti. La mostra è così cortocircuito capace di evocare visioni che credevamo dimenticate ci porteranno in giro per il "Castello", spazio antico, architettura di tufo e di storie, costruzione metafisica di un'idea forte di cui Tato Russo fu autore e protagonista, lasciandoci poi il segno della sua fantasia e del suo riuscire a progettare l'impossibile.

Così quelle "stanze" che videro la folla entusiasta applaudire la folla della rappresentazione e l'impossibile sfida di una politica distratta, si riempiono ora di "segni" e di "sogni", costumi realizzati da Giusi Giustino e Zaira De Vincentiis, scenografie di Tonino di Ronza, Renato Lori, Aldo De Lorenzo, fotografie di Fabio Donato e Tommaso Le Pera. E tutti hanno la voce, il gesto, il suono, la passione di un uomo di spettacolo che ancora ha voglia di suggerirci visioni da applaudire. Affidando tutto questo gran ricordare e testimoniare a chi, tecnico sapiente, attrice o attore, musicista, apprendista entusiasta in uno sterminato elenco di nomi, con lui l'ha condiviso lungo tutto il percorso di vita, per restituirci ora la grande emozione di tanti giorni di lavoro e di arte dello spettacolo.

Giulio Baffi

IDEATO DA

 **BELLINI**
Casa del Teatro

CON LA
REGIONE CAMPANIA

PROMOSSO E SOSTENUTO DA



CON IL PATROCINIO DI



PARTNER TECNICI



CON IL FINANZIAMENTO DI

